



**L'iniziativa promossa dall'Unione industriali**  
Un confronto che avvicina i ragazzi alle aziende

Manager della Clinica Mediterranea incontrano gli studenti del liceo classico Umberto I di Napoli

# Curare il benessere degli altri? Serve tanto lavoro

## Scuola e lavoro

Cuore, maternità e senologia le specialità di un'impresa all'avanguardia in Campania

**Carmela Maietta**

Se pensi di cercare di farti strada nel campo medico devi mettere nel conto che dovrai prendere dimestichezza anche con un certo numero di sigle. Gli studenti del secondo liceo, sezione G, dell'istituto "Umberto I" di Napoli che partecipa al progetto di orientamento al lavoro "Studiare l'impresa, l'impresa di studiare", fanno la conoscenza con una sigla che forse è quella fondamentale, la prima, quella senza la quale il concetto stesso di tutela della salute viene meno: LEA, che sta per livello essenziale di assistenza. È da qui che comincia la relazione di Celeste Condorelli, amministratore delegato della Clinica Mediterranea, per illustrare ai ragazzi il lungo percorso della professione medica che negli anni si è arricchita di diversi corollari. Ma se dal punto di vista per così dire filosofico si può arrivare ad una idea abbastanza condivisa sul significato di "livello essenziale", nel senso che occorre garantire i parametri vitali di assistenza, in pratica "l'essenzialità" può scontrarsi con quello che potremmo definire relativismo assistenziale per cui quello che per te è, appunto, essenziale come, ad esempio, una importante questione estetica, per il sistema sanitario nazionale è considerato relativo e diventa, di conseguenza, un tuo affare personale.

**Il rigore**  
La sanità non è solo pubblica ma i privati sono tenuti ad osservare le regole

Poi, naturalmente, c'è la madre di tutti i problemi: la gestione sanitaria da parte delle Regioni. E qui non basterebbe un trattato. Così come occorrerebbe un altro trattato per le Asl per le quali, si fa rilevare, è necessaria un'alta complessità organizzativa, nell'ottica di un settore fortemente regolamentato. E che dovrebbe avere come punto di riferimento, si sottolinea, le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità che, in fatto di salute, ricorda che bisogna puntare al benessere, inteso come un insieme di accorgimenti che lo determinano, appunto, a cominciare, naturalmente, anche dalla sanità. Una sanità che è fatta di pubblico e di privato e dove il privato, si puntualizza, è tenuto ad osservare rigorosamente le regole.

E che può puntare su determinati settori, come la Clinica Mediterranea che ospita attività ad elevata specializzazione e ad alta complessità, come il Dipartimento Cuore, e a



**La burocrazia**  
È necessaria un'alta complessità organizzativa per fare i conti con la gestione del settore da parte di Regioni e Asl

forte impatto sociale come la Maternità. Nell'ambito di quest'ultimo settore sono programmate diverse iniziative di prevenzione sul territorio tra cui "Mondo Donna" che prevede una serie di eventi che hanno come obiettivo quello di approfondire tematiche di particolare interesse per le donne. Attivo anche un polo senologico per la diagnosi e cura delle patologie mammarie, che può contare su moderne tecniche di ricostruzione mammaria secondo i protocolli della chirurgia oncoplastica.

E allora, quanti ragazzi della seconda G del liceo Umberto I vorrebbero intraprendere gli studi di medicina? Si vedono un po' di manialzate, soprattutto femminili. E al responsabile dell'Unità coronarica della Clinica Mediterranea, Bruno Golia, tocca tracciare la figura di un

**Le opportunità**  
Oltre alle professioni classiche il comparto offre altri sbocchi, come le ingegneria biomediche

professionista che può avere diversi volti a seconda della specializzazione che intende scegliere. Con la premessa che il campo sanitario prevede anche una serie di professioni parallele che bisognerebbe valutare con attenzione per gli sbocchi occupazionali che potrebbero esserci, come quelle relative alle ingegneria biomediche. Si fa un originale paragone tra il cuore e un appartamento di 4 stanze ognuna delle quali è rappresentata da un atrio e da un ventricolo: davanti a questa casa pulsante, accanto alle tradizionali figure professionali, bussano alla porta figure nascenti che rappresentano il futuro e che andrebbero seriamente prese in considerazione. E va da sé, si ricorda, che il percorso è lungo e pieno di difficoltà e che l'attività è fatta al 75 per cento di routine. Ma non per questo bisogna spaventarsi ed arretrare: Golia invita i ragazzi a valutare il "prodotto finito". E nel frattempo, prima di arrivare al prodotto finito, sarà bene mettere in programma anche un'esperienza all'estero. Perché sapere come gli altri lavorano nel tuo stesso settore è sempre un grande arricchimento.



**La presentazione**  
Sopra, Celeste Condorelli, amministratore delegato della Clinica Mediterranea, incontra gli studenti del Liceo classico Umberto I. A destra, l'ingresso dell'istituto.



## L'istituto

**Primo obiettivo per gli studenti: «Imparare ad imparare»**

La lista di coloro che si sono seduti tra i banchi del liceo Umberto I e che nella vita hanno spiccato il volo è lunga: vi figurano tra gli altri il presidente Giorgio Napolitano, Raffaele La Capria, Giuseppe Patroni Griffi, Nicola Abbagnano, Andrea Ballabio, Mario Martone, Erri De Luca, Antonio Ghirelli, Vincenzo Salemme, Francesco De Angelis. E nella brochure dell'istituto, guidato da Ennio Ferrara, la premessa da cui si parte è una considerazione dello psicologo statunitense Carl Rogers: «L'unico uomo che possa considerarsi educato è colui che ha imparato ad imparare». L'attività progettuale del liceo, ricorda la professoressa Maria Laura Donnarumma, che segue gli studenti nel progetto "Studiare l'impresa, l'impresa di studiare", è ampia e articolata. A parte la didattica, tra le attività extracurricolari si programmano il certame vichiano, il laboratorio di lettura e scrittura, l'educazione alla legalità, il teatro greco come specchio dell'anima, il cineforum degli studenti, lo studio del teatro in musica in collaborazione con il San Carlo, il progetto scuola-sanità, partenariati e gemellaggi.

Diverse le risorse strutturali a cominciare da una serie di laboratori come fisica, informatica, chimica, biologia, zoologia. Gli studenti hanno a disposizione aule multimediali, palestre attrezzate, biblioteca, sala di lettura e un'aula dedicata specificamente soltanto a loro.

E Carl Rogers sembra fare da filo conduttore dal momento che il suo principio «L'approccio centrato sulla persona» è il presupposto per «trasformare veramente la scuola da luogo di istruzione in sede di educazione focalizzata alla trasformazione e alla crescita globale della persona al di là dell'apprendimento cognitivo delle varie discipline».

Tra le attività integrative si registra quella di accoglienza per le classi quarte ginnasiali, i corsi didattico-integrativi di recupero, di potenziamento e approfondimento. Predisposti anche interventi individualizzati che fanno capo allo Sportello Help.

ca.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA.**



Il Mattino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su Tablet, Smartphone e Pc a partire dalla mezzanotte.

**IL MATTINO**

PER SAPERNE DI PIÙ VAI SU SHOP.ILMATTINO.IT O SCARICA L'APPLICAZIONE DAL TUO APP STORE